

# Bacini Scolo Comuna



## ZOOM

L'area umida fuori alveo, nel tratto tra Borbiago e Oriago, è raggiungibile a piedi dalla rotonda di Via Papa Giovanni XXIII a Borbiago, percorrendo l'argine dello Scolo Cesenego Nuovo (l'accesso dalla rotonda non è agevole e non c'è posto per parcheggiare l'auto). È possibile accedere all'area anche da Oriago, seguendo l'argine sinistro dello Scolo Cesenego Vecchio, che si raggiunge da Via Tevere, Via Livenza e Via Verona (l'argine è in proprietà privata ma è presente un sentiero a uso pubblico che viene tollerato dai proprietari). L'area umida in alveo realizzata a sud di Borbiago è visitabile a piedi, con ingresso sia dalla rotonda di Via Monte Sommo (a est), che da Via Boldani (a ovest). L'intero percorso è lungo circa 1.5 km.

Le due aree umide delle ex cave Cuccobello, così come quelle lungo lo Scolo Serraglietto e lo Scolo Volpin, non sono visitabili perché raggiungibili solo percorrendo proprietà private. Per le aree non di libero accesso, il Consorzio organizza a richiesta visite guidate per scolaresche e gruppi di adulti. Per avere informazioni è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it), oppure telefonare alla sede del Consorzio (tel. 041-5459111).





ante



post

**G**li interventi di riqualificazione ambientale dello Scolo Comuna e dei suoi affluenti hanno interessato i corsi d'acqua consortili per una lunghezza complessiva di 4 km, con un incremento delle superfici disponibili per l'espansione delle acque di circa 15 ettari.

Il progetto ha previsto la realizzazione di 3 aree umide fuori alveo, vale a dire esterne al corso d'acqua e alimentate solo da una parte della portata, ma anche lo scavo diffuso di aree umide in alveo, realizzate attraverso l'allargamento della sezione del canale. Le aree umide fuori alveo sono: una all'estremità sud del Comune di Mirano, a est del canale Taglio Nuovo, su terreni delle ex cave Cuccobello; una tra Borbiago

**Le immagini si riferiscono agli interventi di riqualificazione ambientale eseguiti nell'area delle ex cave Cuccobello (a est del canale rettilineo Taglio Nuovo) e nel tratto di valle dello Scolo Comuna.**



e Oriago; e un'altra lungo lo Scolo Serraglietto, in prossimità del centro abitato di Mira. Anche le aree umide realizzate in alveo possono essere divise in tre zone: una subito a valle delle ex cave di Cuccobello; una a Borbiago; e una alla confluenza dello Scolo Volpin con lo Scolo Pionca. Gli interventi di maggiori dimensioni sono le due aree umide riferibili alle ex Cave di argilla Cuccobello, che da sole occupano una superficie di quasi 7 ettari. Di un certo interesse è anche il tratto di Scolo Comuna a sud di Borbiago, riqualificato per una lunghezza di oltre 1 km. Con il fine di potenziare i processi naturali di fitodepurazione delle acque, nelle aree umide Cuccobello sono stati realizzati impianti di cannuccia di palude (**Phragmites**

**australis**), che hanno dato vita ad ampi canneti monospecifici frequentati da diverse specie di aironi. In tutti i periodi dell'anno si incontra spesso il Martin pescatore, mentre durante i periodi delle migrazioni è stata osservata sia la Cicogna bianca che l'Ibis sacro. ■

**Nella sequenza di immagini in alto, si osserva una delle aree di intervento sia prima dei lavori che al termine della realizzazione della zona umida, con una vista degli estesi canneti che hanno colonizzato le golene.**

Nei bacini delle  
ex cave Cuccobello  
si stanno affermando  
diverse specie  
di piante erbacee palustri,  
in primo piano si notano  
i cespi di carice.

gli interventi maggiori  
su due aree umide  
che occupano 7 ettari



## LA CICOGNA BIANCA

(*Ciconia ciconia* Linnaeus, 1758)

Quasi tutti gli individui di Cicogna bianca passano l'inverno in Africa, per poi migrare verso l'Europa nel periodo riproduttivo. La maggior parte delle popolazioni di questa specie nidifica nell'Europa centro orientale ma è possibile trovarla anche nella Penisola Iberica e in quella Balcanica.

In Italia la popolazione più consistente si riproduce nella Pianura Padania occidentale, nell'area delle coltivazioni del riso. Il suo passaggio durante le migrazioni può quindi essere osservato sia in primavera (marzo-maggio) che in autunno (agosto-ottobre). Durante la migrazione primaverile del 2014 è stata osservata una cicogna bianca utilizzare i nuovi bacini dello Scolo Comuna come area di sosta. (Foto Archivio del Consorzio)